

# IL PARCO ARCHEOLOGICO DI SATURO

*Tra Japigi, Greci e Romani: 3000 anni di storia affacciati  
sul mare*

PON CULTURA E SVILUPPO



UNIONE EUROPEA  
Fondo europeo di sviluppo regionale

Programma Operativo Nazionale  
Cultura e Sviluppo  
FESR 2014-2020



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



SATYRION  
PARCO ARCHEOLOGICO

# IL RAPPORTO FRA GRECI E IAPIGI

Il sito di Saturo testimonia il complesso rapporto tra gli Iapigi e la civiltà greca. Tra il IX e l'VIII secolo a.C., durante la massima espansione degli Iapigi nella regione, è documentato un nuovo insediamento sull'acropoli. In questa fase, le comunità indigene intrattennero intensi rapporti commerciali con i Greci, come attestano i rinvenimenti ceramici e metallici d'importazione.

Dall'VIII secolo a.C., Saturo divenne un punto strategico per la fondazione di Taranto. La resistenza degli Iapigi all'arrivo dei coloni causò un conflitto che portò alla fine dell'insediamento sull'acropoli, evento messo in relazione con l'attuazione del responso dell'Oracolo di Delfi, che imponeva la loro sottomissione.

La successiva destinazione del promontorio di Saturo a funzione sacra sembra rifletterla definizione dei confini della nuova polis tarantina. A partire dal VII secolo a.C., gli Iapigisi frammentarono in tre identità subregionali – messapica, peuceta e daunia – e solo nel IV secolo a.C. Taranto riuscì a ottenere il pieno controllo della fascia costiera.



1 e 2. Lorem Ipsum is simply dummy text of the printing and typesetting industry. Lorem Ipsum has been the industry's standard dummy text ever since the 1500s, when an unknown printer took a galley of type and scrambled it to make a type specimen book. It has survived not only five centuries, but also the leap into electronic typesetting, remaining essentially unchanged.

# MITI E LEGGENDE DELLA COSTA TARANTINA

La costa tarantina è ricca di leggende che intrecciano mito, storia e paesaggio.

Una tradizione narra che Taras, figlio di Poseidone e della ninfa Satyria, giunse nella regione e fondò la località di Saturo, dopo aver visto un delfino, segno favorevole all'insediamento. La fondazione di Taranto è associata invece a Falanto, capo dei coloni spartani, cui l'oracolo di Delfi predisse la nascita di una grande città.

Durante il viaggio, Falanto fece naufragio ma fu salvato da un delfino. L'approdo avvenne sul promontorio di Saturo, luogo sacro legato ad Atena e Afrodite Basilis, segnato da sorgenti ritenute sacre. Entrambe le narrazioni sono riprese nella monetazione di Taranto, dove una figura maschile nuda è raffigurata a cavallo di un delfino.

Le testimonianze archeologiche e le fonti mitiche confermano l'importanza simbolica della costa tarantina, vista come spazio fondativo in cui il sacro e l'umano si incontrano.

PON CULTURA E SVILUPPO



# IL SISTEMA DELLE TORRI COSTIERE

Il sistema delle torri costiere, sviluppato lungo la costa tarantina a partire dal XVI secolo, rappresenta un efficace strumento difensivo contro le incursioni dei pirati e dei corsari provenienti dal mare. La nascita di una primarete di torri si deve all'iniziativa di Don Pietro di Toledo, viceré di Napoli, che impose ai principali insediamenti di costruire a proprie spese torri di avvistamento marittimo e fortezze per difendersi da attacchi dei saraceni.

Realizzate prevalentemente con pietra locale, queste torri erano collegate visivamente tra loro, consentendo rapide comunicazioni in caso di possibili avvistamenti sospetti. Queste strutture presentano generalmente una forma troncopiramidale o cilindrica, progettata per resistere agli assalti e fornire riparo ai soldati di guardia.

Le torri, oltre alla funzione difensiva, svolsero anche un ruolo centrale nell'organizzazione territoriale e produttiva, segnando il paesaggio culturale e storico della costa ionica. Il sistema difensivo costiero di cui fa parte la Torredi Saturo, oggi testimonianza preziosa del patrimonio storico-architettonico, riflette la strategia di controllo e protezione messa in atto per secoli lungo le coste mediterranee.

# COMMERCIO MARITTIMO: ROTTI E RELITTI

Lungo la costa ionica pugliese, baie e insenature hanno da sempre favorito lo sviluppo di approdi e le reti commerciali marittime. Sin dall'antichità, questi scali furono centrali nei traffici, come dimostrano i numerosi relitti.

Il relitto di Campomarino di Maruggio, databile all'età ellenistica, ha restituito anfore magnogreche del tipo MGS IV, utilizzate per il trasporto di vino e olio, alcune con bolli identificativi. Il relitto di Torre Sgarrata (I-III sec.d.C.) trasportava circa 170 tonnellate di marmopregiato, tra cui sarcofagi appena sbozzati, lastre da rivestimento e blocchi destinati alla statuaria, provenienti dall'Asia Minore e dall'isola di Taso.

Il relitto di San Pietro in Bevagna, databile al III sec.d.C., trasportava 23 sarcofagi in marmodi Taso, grezzi e di varie dimensioni. Alcuni erano impilati per ottimizzare lo spazio in stiva. Probabilmente il carico, di elevato pregio, doveva essere rifinito e venduto a Roma.

La concentrazione di relitti lungo questo tratto costiero riflette l'intensità dei traffici, la presenza di approdi strategici e i rischi della navigazione in un'area tanto attiva quanto esposta.

# IL SISTEMA DELLE VILLE ROMANE COSTIERE

Le ville costiere di età romana lungo la costa ionica pugliese rappresentano una testimonianza concreta del radicamento delle élite romane nel territorio, che scelsero questo tratto di litorale per la sua bellezza naturale, la vicinanza ad approdi e sorgenti, e il ruolo strategico nei traffici marittimi.

Tra queste, la villa di Lido Silvana, sul promontorio tra due insenature, conserva resti murari in pietra e malta, spezzoni di volta, vani con pavimenti in tessere e marmo, databili tra il II e il III sec. d.C., forse connesse a un impianto produttivo.

A Gandoli, scavi del 1983 hanno restituito due ampi ambienti rettangolari comunicanti, rivestiti in intonaco, probabilmente parte della pars rustica di una villa. Più a sud, nel sito di Frascione (Nardò), è stato identificato un impianto residenziale tardo-repubblicano con muri in opera quadrata, databile dal II sec. a.C. al I sec. d.C.

Questi complessi documentano la vocazione mista, agricola e marittima, delle ville romane affacciate sul mare.

# FORTIFICAZIONI DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE LUNGO LA COSTA

Durante la Seconda Guerra Mondiale, la costa ionica tarantina fu fortemente militarizzata per proteggere la base navale di Taranto. Il promontorio di Saturo fu adattato a scopi bellici: la torre cinquecentesca venne restaurata e contrassegnata da una striscia nera che ne indicava la funzione di osservatorio.

Sull'acropoli furono costruite due casematte in cemento armato e, nell'area della villa romana, un bunker-faro destinato a illuminare il mare e segnalare la presenza di unità nemiche. Il faro, dotato di elevatore manuale a contrappesi, garantiva visibilità notturna alle batterie costiere. Alla sua base è ancora visibile una casamatta collegata al sistema difensivo. L'insieme integrava osservazione, comunicazione e difesa attiva.

Poco distante, la Batteria Cattaneo a Gandoli, armata con cannoni di grosso calibro, completava la protezione del litorale tarantino.

PON CULTURA E SVILUPPO



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



SATYRION  
PARCO ARCHEOLOGICO



# ULTIME INDAGINI GEOMAGNETICHE

Nel 2021 è stata eseguita un'indagine geomagnetica su circa 5500 m<sup>2</sup> dell'area non ancora scavata del Parco di Saturo. I risultati hanno rivelato numerose anomalie attribuibili a strutture murarie sepolte, in particolare muriparalleli che proseguono quelli già emersi negli scavi.

Sono stati riconosciuti ambienti e articolazioni architettoniche non ancora messi in luce, indicando l'esistenza di edifici complessi distribuiti su più fasi cronologiche. In alcune zone si rilevano concentrazioni di materiali legati a crolli, cocciopesto e strutture legate ad attività che sviluppano calore, come focolari e altro. Nell'area nord-est sono emerse forme irregolari che potrebbero riferirsi a sepolture o cavità naturali riempite.

L'indagine ha inoltre dimostrato che le strutture proseguono ben oltre i limiti attualmente visibili, suggerendo che il sito fosse molto più esteso e articolato di quanto si conoscesse finora, forse con funzioni pubbliche, residenziali o sacre ancora da chiarire.

PON CULTURA E SVILUPPO



SATYRION  
PARCO ARCHEOLOGICO

# AMBIENTE E COSTE: IL PANORAMA STORICO- NATURALISTICO

Il promontorio di Saturo, sulla costa ionica, rappresenta un eccezionale punto di incontro tra paesaggio naturale e storia. Caratterizzato da una roccia arenaria che si eleva fino a 30 metri sul mare, questo sito è attraversato da valloni generati dal ruscellamento di acquedotti. Una sorgente perenne, ancora oggi attiva, ha favorito lo sviluppo di insediamenti umani fin dall'antichità, dall'età del bronzo fino alla tarda epoca romana.

La strategica posizione costiera ha incoraggiato intensi scambi commerciali e culturali, facendo di Saturo un punto nevralgico nel Mediterraneo. La continua interazione tra uomo e natura si riflette nel paesaggio, dove strutture archeologiche come santuari, ville romane e fortificazioni si inseriscono armoniosamente nel contesto naturale. Questo equilibrio tra elementi naturali e storici rende Saturo un luogo unico, capace di raccontare millenni di evoluzione culturale e ambientale.

PON CULTURA E SVILUPPO



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA



SATYRION  
PARCO ARCHEOLOGICO

# THE AQUA NYMPHALIS AQUEDUCT

L'acquedotto denominato Aqua Nymphalis approvvigionava la città di Taranto captandole acque sorgive tra Leporano e Saturo. Recenti ricerche cartografiche, aerofotografiche e topografiche hanno consentito di ricostruirne con maggiore precisione il tracciato, verificando dati noti e individuando tratti finora sconosciuti.

L'infrastruttura era dotata di un articolato sistema di condotti secondari: alcuni destinati alla captazione delle acque sotterranee, altri all'adduzione verso la città. Nell'ultimo tratto, l'acquedotto superava le zone depresse suarcate e muri di sostegno, fino a raggiungere il castellum aquae di Taranto, identificato in piazza Ebalia.

Particolarmente suggestivo è il rinvenimento, in località Le Cutrane, di iscrizioni in rosso sull'intonaco del cunicolo, veri registri di cantiere che riportano giorni di lavoro e nomi degli operai. La gestione delle acque in questo settore di costa fu fondamentale sin dall'antichità, come d'altronde testimonia la cisterna costruita a monte della villa romana di Saturo, in grado di raccogliere risorse idriche utili alle attività dell'insediamento.

# LA DIVINITA' DEL PROMONTORIO DI SATURO

Il promontorio di Saturo ha ospitato fin dall'antichità importanti culti legati a divinità greche profondamente connesse con la natura e la vita locale. In particolare, emergono le figure di Atena, di Afrodite Basilis, divinità guerriera e protettrice dei naviganti, e Gaia, dea ctonia associata alla fertilità della terra e alle pratiche divinatorie, quest'ultime due entrambe venerate nel Santuario della Sorgente.

La ninfa Satyria, eponima della sorgente locale, è ricordata dalle fonti antiche come madre del mitico fondatore Taras e sposa di Poseidone, sottolineando l'importanza sacrale dell'acqua e della natura nel territorio. Atena era invece venerata nel Santuario dell'Acropoli, dove una dedica epigrafica e una testa marmorea datate al IV secolo a.C. ne testimoniano il culto.

Queste divinità, ciascuna con specifiche caratteristiche e ruoli, riflettono la ricchezza spirituale e la complessità religiosa del promontorio di Saturo, crocevia di culture e credenze nel cuore della Magna Grecia.

PON CULTURA E SVILUPPO



SATYRION  
PARCO ARCHEOLOGICO